

RUBAVA I FIORI ED OGGETTI NEL CIMITERO, CONDANNATO PER FURTO E VILIPENDIO

Pubblicato il 1 Aprile 2025 di Danilo Ambrosetti



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



Pofi, Una donna stanca di vedere violata la tomba dei propri cari, incarica un investigatore e smaschera l'autore

E' impensabile che nel cimitero, un luogo sacro dove riposano i propri cari vengano violate le loro tombe con il furto dei fiori, un gesto spregevole, considerando appunto il valore affettivo che i fiori rappresentano. Non sono solo elementi decorativi, ma un simbolo di ricordo. Vedere che questi vengono rubati è un'offesa al sentimento delle persone. Insolente che da più di due anni, una donna di Pofi, continuava a vivere, ogni qualvolta che si recava al civico cimitero per omaggiare i familiari defunti, e costantemente notava l'assenza dei fiori e vari oggetti portati la volta precedente. Azioni che la rattristavano indubbiamente, ma che con grande determinazione l'hanno spinta, stanca di tutto ciò a cercare l'autore per poi denunciarlo. Pertanto si è rivolta ad un investigatore privato che ha raccolto in modo inoppugnabile delle prove che mostrano un uomo del luogo compiere il reato. Infatti la materia, tra l'altro, proprio per la volontà di tutelare il sentimento di pietà per i defunti, è trattata anche dal codice penale in un articolo specifico, il 408, che recita: «Chiunque, in cimiteri o in altri luoghi di sepoltura, commette vilipendio di tombe, sepolcri o urne, o di cose destinate al culto dei defunti, ovvero a difesa o ad ornamento dei cimiteri, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». L'uomo è stato denunciato e nei giorni scorsi il Tribunale di Frosinone si è espresso con la sentenza del giudice, che ha commutato la pena, nel pagamento di una sanzione pari a 1.200 euro. Una vicenda che ha sconcertato l'intera comunità locale, che ha mostrato vicinanza ed ammirazione per la fermezza della loro concittadina nel risolvere la questione.

